

Caro Presidente,

Ti scrivo nella mia qualità di Presidente regionale Veneto di AGI – Associazione Giuslavoristi Italiani in quanto ho ricevuto da parte di molti iscritti delle segnalazioni che impongono un intervento istituzionale che solo l’Ordine degli avvocati di ogni singolo Tribunale può portare avanti.

L’AGI, come certamente sai, è una associazione di avvocati dediti in principalità al diritto del lavoro e conta in Veneto circa duecento affiliati e quasi tremila in tutta Italia.

E come avvocati e come iscritti a questa associazione stiamo vivendo un momento particolarmente duro da un punto di vista lavorativo sociale e familiare.

L’emergenza sanitaria che colpisce l’intero territorio nazionale ed il mondo ha costretto il nostro governo all’emanazione del D.L 18/2020 (che è tra l’altro in fase di modifica e conversione) con l’imposizione di alcune restrizioni alle attività professionali e numerose restrizioni e/o sospensioni alle attività giudiziarie.

In questo periodo i nostri soci hanno ricevuto, nel distretto della Corte d’Appello, decisioni e provvedimenti di Giudici e Tribunali spesso diversi e antitetici tra loro, in una interpretazione dell’art. 83 comma 7 del decreto legislativo non sempre omogenea.

Le indicazioni che ci pervengono dagli associati infatti sono in alcuni casi di rinvii generalizzati e incontrollati di tutte le udienze previste nel periodo dal 9 marzo all’11 maggio.

Ed in certi casi si parla di rinvii di oltre un anno anche di udienze fissate per la discussione finale o per la nomina di un CTU.

Stiamo parlando di un numero di cause veramente notevole.

In altri casi invece i singoli Giudici nell’ambito di uno stesso Tribunale hanno adottato interpretazioni dell’art 83 difformi e non omogenee cosicché processi urgenti per alcuni Giudici non lo erano per altri e udienze che potevano essere trattate in videoconferenza e

che alcuni Giudici hanno individuato *ad hoc* non sono state intese in modo analogo da altri sia del medesimo sia di altri Tribunali.

Infine sempre alcuni nostri iscritti hanno segnalato l'intenzione di alcuni Giudici di celebrare processi il cui termine di costituzione per il convenuto era caduto nel periodo di sospensione con la conseguenza che non ha potuto costituirsi in tempo non potendo pensare che tale giudizio si sarebbe comunque celebrato.

Per tali processi, per i processi per i quali il termine di costituzione scade nel periodo di sospensione stabilito dal D.L 18/2020 si imporrebbe un rinvio d'ufficio a una data successiva all'11 maggio con il rispetto dei termini di tolleranza per la costituzione in giudizio risultando sostanzialmente impossibile, anche in caso di urgenza, assegnare alla parte convenuta termini sufficientemente ampi per la costituzione in giudizio.

Non vogliamo con questo mettere in discussione il principio di autonomia del Giudice ma rappresentare il disagio dei soci formulando una richiesta di controllo il più possibile capillare dei singoli contenziosi per capire quali sono i criteri adottare nelle cause in corso proprio in un periodo in cui molti Tribunali stanno adottando protocolli di trattazione delle udienze e che vediamo un primo passo verso la ripresa dell'attività.

Peraltro il probabile procrastinarsi dell'emergenza oltre l'11 maggio impone di richiedere la celebrazione del maggior numero di processi con le modalità previste di trattazione video telematica o tramite note scritte, con particolare riferimento alle udienze che comportino la presenza dei soli difensori o dei difensori e dei CTU o mere discussioni finali precedute da note all'esito di un contenzioso.

E in tal senso atteso che le udienze trattate da remoto hanno tempi di trattazione più ampi rispetto alle udienze tenute di persona si chiede di valutare se sia anche possibile un ampliamento dei giorni di udienza.

A nostro parere è necessario da parte dei Giudici uno screening delle singole cause in modo da poter preavvisare per tempo i difensori dei processi da trattare privilegiando come detto e se possibile la trattazione del più ampio numero di processi.

E credo che ciò sia possibile ed in un certo senso doveroso.

In questo senso Ti chiederemmo di intervenire, come Ordine degli Avvocati territoriale che Tu rappresenti, presso le autorità a ciò destinate ed in particolare presso la Presidente della Corte d'Appello di Venezia affinché possa recepire delle semplici raccomandazioni o consigli da divulgare e discutere con i singoli Giudici o con i Presidenti dei Tribunali di pertinenza della Corte Territoriale.

Ovviamente i nostri sono consigli, e in un certo senso raccomandazioni, in modo da far ripartire la macchina della Giustizia che necessita dell'aiuto di tutti e della volontà di tutte le parti del processo.

Noi siamo pronti a qualsiasi forma di collaborazione e comprendiamo la difficoltà logistica del momento, ma proprio il momento storico richiede uno sforzo che non può essere disatteso o procrastinato

Ti ringrazio per l'attenzione e Ti invio i miei migliori saluti.


Leonardo Azzarini

Presidente AGI Veneto